

## LA CITTÀ



L'aula monumentale. Uno scorcio del Famedio nel cimitero di via Milano

**Giovanna Sorbi**DIRETTRICE D'ORCHESTRA E PIANISTA  
(1959-2018)

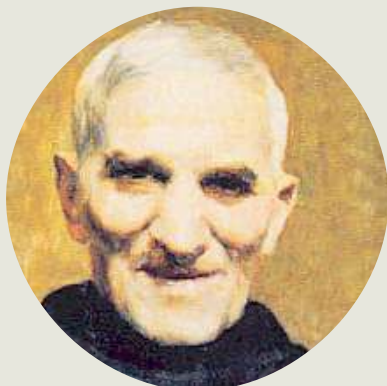
Considerata un talento innovatore nell'ambito delle istituzioni musicali, ha fondato nel 1987 il Coro Lirico Città di Brescia. Con il marito Massimo Cortesi ha dato vita all'Associazione Culturale Sinergica, che ha organizzato il Festival di musica sacra di Brescia, la rassegna Opera d'estate e, dal 2003, il Concerto di Capodanno al Teatro Grande di Brescia, a favore del Centro per la sclerosi multipla degli Spedali Civili prima e della Fondazione Nikolajewka poi. Ha diretto fin dalla fondazione la Brixia Symphony Orchestra.

**Azeglio Vicini**CALCIATORE E ALLENATORE  
(1933-2018)

Azeglio Vicini ha raggiunto l'apice della fama come ct della nazionale italiana durante i Mondiali di Italia '90. Allora, come in tutta la sua carriera di sportivo e sempre come uomo, ha messo in luce doti di equilibrio, misura, signorilità che lo hanno fatto apprezzare. Il calcio, insieme alla famiglia, è stato il fulcro della sua vita. Con le rondinelle esordisce il 15 settembre 1963 a Varese in Varese-Brescia: quell'anno sfiora la promozione che ottiene l'anno successivo contribuendo a riportare il Brescia in Serie A.

**Giorgio Brunelli**MEDICO E CHIRURGO  
(1925-2018)

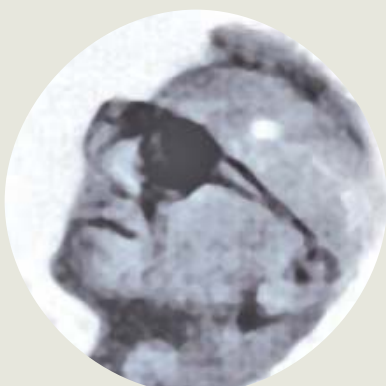
Candidato al Nobel della Medicina nel 2006 da Rita Levi Montalcini, è stato una delle figure di primari ospedalieri e cattedratici più note, stimate e celebrate a Brescia. Specialista in Chirurgia Plastica e Microchirurgia, è stato professore di Ortopedia e direttore della Scuola di specializzazione in Ortopedia e in Chirurgia della mano all'Università di Brescia. Al suo attivo aveva oltre 410 pubblicazioni, più di 23.000 interventi (oltre 3.300 di microchirurgia) e una laurea Honoris Causa dell'Università di Wrocław.

**Fra Giacomo Bulgaro**RELIGIOSO  
(1879-1967)

Si dedica ai malati, all'assistenza dei moribondi. Questa attenzione gli vale il soprannome di "San Luigi". Il 31 dicembre 1928, dopo molte riflessioni, alla soglia dei cinquant'anni entra nell'ordine dei Frati minori del convento di San Francesco a Brescia. Qui vive per quasi quarant'anni svolgendo il ruolo di portinaio, assistendo i poveri e continuando a svolgere il lavoro di ciabattino. La sua tomba, nella chiesa di San Francesco in città, è meta di pellegrinaggio e luogo di preghiera.

**Libero Dordoni**ESONENTE CNL E POLITICO  
(1905-1967)

Eponente del Comitato di liberazione nazionale di Brescia, da cattolico convinto partecipò con un ruolo attivo alla Resistenza. Nel dopoguerra mise a disposizione la sua competenza di giurista esperto di diritto amministrativo. Dopo la liberazione fu commissario al Ministero degli Interni per la riorganizzazione dell'amministrazione centrale, trasferita al Nord. Attiva anche la sua presenza nella Democrazia Cristiana bresciana.

**André Petitpierre**PARTIGIANO E ALPINISTA  
(1917-1966)

Si distinse durante la Resistenza diventando coordinatore dei partigiani della Valsabbia. Tra le azioni spicca l'assalto alla Rocca d'Anfo ai primi di ottobre del '43. Identificato dai nazifascisti, fu costretto ad abbandonare il campo a rifugiarsi in Svizzera. Grande amante della montagna, fu tra i personaggi di spicco della sezione bresciana del Cai. Progettò e costruì la seggiovia del Corno d'Aola e a lui è intitolato il rifugio alpino posto all'arrivo.

**Suor Elisa Daffini**RELIGIOSA, ANCELLA DELLA CARITÀ  
(1889-1966)

Sin dalla più tenera età sviluppa un'attenzione ai poveri. All'età di 22 anni matura la scelta di entrare nella congregazione delle Ancelle della Carità. Nel 1911 viene destinata al servizio all'Ospedale civile di Brescia, dove si distingue come infermiera. Suor Elisa si aggira tra le corsie per dire una parola di conforto, sostenere nella sofferenza i malati. Nel 1950 è premiata con la medaglia d'oro della Amministrazione degli ospedali e nel 1959 viene insignita della medaglia d'oro del Ministero della Sanità.

**Luigi Marzoli**IMPRENDITORE E COLLEZIONISTA  
(1883-1965)

«Ingegno aperto e indole sobria» caratterizzarono Luigi Marzoli, erede della grande famiglia imprenditoriale che portò a Palazzolo il titolo di «Manchester italiana». Sotto la sua guida la fabbrica di famiglia passò da poche decine di dipendenti a 250, esportando macchinari in Francia, Inghilterra, Polonia e Austria. Nel 1930 venne nominato Cavaliere del lavoro. Molti anni di ricerche e studi, Luigi Marzoli dedicò alla collezione d'armi, poi raccolte nel museo del Castello a Brescia.

**Luigi Binetti**MAGISTRATO  
(1885-1963)

Magistrato, tenne durante il fascismo un atteggiamento di opposizione e poi di distacco. Negli anni dal 1923 al 1925, si oppose alle crescenti misure di censura contro la stampa democratica. Soprattutto nel 1924 comincia a farsi sentire in modo pesante la pressione sugli organi di informazione non allineati col regime nascente. Non mancheranno atti di intimidazione e aggressione da parte degli squadristi. Dal 1956 al 1961 fu presidente dell'Amministrazione degli Spedali Civili.

**Alessandro Mazzola**INGEGNERE  
(1876-1963)

Da assessore comunale promosse lo sviluppo del trasporto pubblico urbano. Progettò e diresse anche la costruzione dell'acquedotto di Mompiano e la sistemazione idraulica di Brescia. Ricoprì l'incarico di presidente dell'Asm. Il suo nome è legato anche alla storia dell'Editrice La Scuola, di cui fu presidente dal 1943 fino alla morte. Attivo nel campo della carità, si dedicò a varie iniziative assistenziali e particolarmente al Dormitorio San Vincenzo.

**Giovanni Treccani degli Alfieri**INDUSTRIALE E POLITICO  
(1887-1961)

Industriale e mecenate, fondatore dell'Istituto per l'Enciclopedia italiana e promotore della fondazione per la Storia di Brescia, oltre che senatore. Nel 1924 Giovanni Gentile gli propose un progetto di enciclopedia nazionale che suscitò il suo interesse, nel 1925 gettò le basi di quello nel 1933 diventerà l'Istituto della Enciclopedia Italiana. Vicepresidente insieme a Gentile del nuovo Istituto, presieduto da Guglielmo Marconi, ne fu nominato presidente onorario nel 1954.

**Ida Carrara**INFERMIERA  
(1883-1960)

Instancabile nell'esercizio della carità, si contraddistinse per la dedizione alle opere di misericordia. Infermiera volontaria della Croce Rossa dal 1912, diplomata infermiera nel 1915, fu sempre presente dalla prima guerra mondiale in quasi tutte le opere assistenziali bresciane. Particolare attenzione era riservata ai bimbi provati dalla sventura. Si preoccupava di collocarli nei diversi istituti e per tutti si dava da fare per pagare le rette. Arrivò a sostenere fino a 400 bambini accolti in varie strutture.

**Mons. Paolo Guerrini**STORICO  
(1880-1960)

Frutto della sua azione galvanizzatrice, sorge nel 1947 la «Rivista di Storia della Chiesa in Italia» che subito lo chiama - con i migliori nomi nazionale ed esteri - a far parte del suo Consiglio redazionale. Intensissima è la sua attività pubblicistica. Fra le sue pubblicazioni più importanti si ricordano «Brixia Sacra» e le «Memorie Storiche della Diocesi di Brescia». La sua salma viene traslata nel 1980 nel cimitero di Bagnolo e sepolta nella cappella centrale.